



Formazione per prof e alunni sul rispetto e la parità di genere

Dopo gli ultimi femminicidi, **Indire** in campo insieme al ministero dell'Istruzione con un progetto che responsabilizza la comunità scolastica e sfrutta le opportunità offerte dalla nuova educazione civica

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Passano i giorni ma il dolore diffuso e lo sconcerto generale per il duplice femminicidio di due giovani studentesse universitarie, Ilaria Sula e Sara Campanella, non passa. E punta a interrogarsi sulle contromisure che gli avamposti educativi naturali, la famiglia e la scuola, possono mettere in campo. Ed è quello che ha fatto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Avviando un progetto in collaborazione con **l'Indire** che – sfruttando il pivot delle nuove linee sull'Educazione civica dove è stata inserita l'educazione al rispetto e alle relazioni corrette come specifico obiettivo di apprendimento trasversale alle varie discipline – porti alla formazione degli insegnanti e alla sensibilizzazione degli alunni su un tematica così cruciale.

Le linee guida arrivate a inizio anno scolastico invocano una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne, sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona, contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi essere umano e favorire il superamento di ogni pregiudizio. Si chiede quindi alle scuole di sviluppare discussioni che rendano prota-

gonisti gli studenti nelle forme della testimonianza e dello scambio di esperienze nell'ambito delle 33 ore annue dedicate al maxi-contenitore dell'Educazione civica, che accanto alla presenza storica di Costituzione e cittadinanza digitale ha visto aggiungersi ai suoi obiettivi la tutela dell'ambiente e l'educazione stradale o finanziaria.

Con **Indire** partirà un maxi piano di supporto, con tre macro-attività in tre step (su cui si veda la scheda accanto) per accompagnare le scuole nel loro percorso. A cominciare dalle azioni di sostegno dirette agli istituti scolastici, che saranno chiamati ad autovalutare le proprie necessità. Possono essere sviluppati anche percorsi di auto-riflessione della scuola, con lo scopo di incrementare la consapevolezza sul tema. **Indire** si occuperà di strutturare percorsi di formazione continua per dotare i docenti di competenze pedagogiche, metodologiche e relazionali che permettano di inserire i temi del rispetto e della parità di genere in modo sistematico nelle discipline. Altri percorsi di formazione riguarderanno i presidi, anche in considerazione del ruolo di "sentinella" svolto dalla comunità scolastica, quale luogo di crescita e sviluppo personale e sociale. Saranno definiti inoltre percorsi di formazione tra pari, in cui le scuole potranno scambiarsi buone pratiche e modelli educativi innovativi.

La seconda macro-attività include azioni educative rivolte a studentesse e studenti, con un'analisi e un monitoraggio dei comportamenti e dei sistemi valoriali dei giovani e l'avvio di una serie di attività di sensibilizzazione e di percorsi mirati a potenziare le competenze relazionali, civiche e comunicative secondo strategie di engagement studentesco, creando spazi di ascolto e di dialogo con e tra gli studenti. In altre parole, educare le nuove generazioni al rispetto, alla promozione di relazioni sane e rispettose, alla parità di genere, in termini di linguaggio, espressioni, atti con il duplice fine di superare gli stereotipi e contrastare gli episodi sempre più frequenti di violenza contro le donne.

Il terzo ambito riguarda il monitoraggio permanente di sistema sugli interventi adottati e l'attuazione della normativa sulla parità di genere, così da individuare le buone pratiche e documentare le attività formative tra pari realizzate. Si tratterà di valorizzare e diffondere materiali didattici (e non solo) sulla prevenzione della violenza di genere.

La sfida è ambiziosa. E il tempo stringe. Ma la prospettiva di crescere dei giovani adulti che oltre a migliorare i loro rendimenti scolastici diventino anche dei cittadini più consapevoli e responsabili, dovrebbe accomunare ogni schieramento o forza politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

33 ore

EDUCAZIONE CIVICA

All'educazione civica sono destinate 33 ore di insegnamento, sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione, trasversali alle varie discipline e sui temi più

disparati: Costituzione, cittadinanza digitale, educazione stradale o finanziaria. Le linee guida emanate a settembre citano anche l'educazione al rispetto e alle relazioni corrette

i tre step

Autovalutazione

Il primo step suggerito dall'**Indire** è l'autovalutazione che porti, da un lato, ad avviare una riflessione della scuola sul livello di consapevolezza, organizzazione e realizzazione di pratiche sulle diverse dimensioni e, dall'altro, a individuare esperienze significative

Formazione profilata

Oltre alla formazione dei dirigenti scolastici e delle altre figure di sistema o dei docenti, il vademecum dell'**Indire** suggerisce la formazione peer-to-peer basata sullo scambio di buone pratiche didattiche o organizzative

Interventi educativi

Dopo un'analisi del fenomeno da condurre in collaborazione con specialisti esterni, il progetto prevede attività educative e di sensibilizzazione grazie, per esempio, a questionari, seminari e laboratori

Il fine è dotare i docenti delle varie discipline di competenze relazionali, metodologiche e pedagogiche adeguate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125940